

## Concerto al Museo Storico: ha presentato Enrico Beruschi

# Un duo travolgente

Un duo travolgente. Anzi, un trio. Due pianisti e un presentatore-attore-intrattenitore-lettore, ovvero Roberto Metro, Elvira Foti, Enrico Beruschi. Un Pomeriggio Musicale che ai "fuori programma" annunciati dal cartellone del concerto "Bene, bravi, BIS!" affiancava molti altri "fuori programma" offerti domenica scorsa dal comico milanese, ormai ospite abituale delle rassegne pomeridiane organizzate da Alia Musica con il patrocinio e il contributo dell'Assessorato alla Cultura del Comune, della Fondazione Cariplo, della **Fondazione Comunitaria**.

Se i manichini in uniforme del Museo Storico non si sono messi a ballare e a battere le mani in tempo con la Marcia Radetzky, poco c'è mancato. Con un'energia che ha sorpreso il pubblico, e con qualche variante al programma, i due pianisti hanno percorso un ideale giro d'Europa da Vienna a Vienna, con un excursus oltre oceano, ovvero "The entertainer" di Joplin ("La stangata"), un "Tango brasiliro" di Ernesto Nazareth e l'ormai quasi centenario "Tico tico" di Abreu, passando dai due Strauss viennesi a Brahms, Offenbach, Bizet, Liszt e agli italiani Rossini e Vittorio Monti. Celebre, quest'ultimo, per un'unica Czar-



Enrico Beruschi, Elvira Foti e Roberto Metro

da (o czardas) ammazzaviolinisti, per l'occasione ammazzapianisti nell'adattamento di Roberto Metro. Sue anche le altre trascrizioni: o meglio, non pedisseque trascrizioni, ma "arrangiamenti" (brutto termine, ma pazienza) calibrati sulle potenzialità dello strumento a quattro mani. L'affiatamento di un duo si misura soprattutto sulle micidiali raffiche di semicrome (o peggio) come queste di Monti o delle due più celebri rapsodie di Liszt, la seconda offerta come bis dei bis. Ma Elvira e Roberto non hanno timori, procedono sincroni, affiatatissimi anche negli accelerando (altra cartina di tornasole)

e con un impeto inarrestabile. Aufschwung, direbbe Schumann, purtroppo escluso dal programma.

Quanto all'entertainer Beruschi, non ha risparmiato battute e battutacce, arricchite di letture da Guareschi e Walter Valdi. Più di due ore di intrattenimento, tra musica e parole. Ma il pubblico non ha mostrato di annoiarsi.

Prossimo appuntamento, tutto verdiano, domenica 3 maggio: "Giuseppe Verdi s'amuse", evidente riferimento a "Le roi s'amuse" (Il re si diverte), dramma ispiratore del "Rigoletto". Ci divertiremo anche noi.

e.c.b.

